

Intervento CC 2.10.2017 mozione “Spazi verdi per i nostri figli 2”

Questa mozione ha avuto un iter piuttosto travagliato. È stata avviata nella legislatura scorsa con un’interrogazione al Municipio denominata “Spazi verdi/aree di svago” ed è proseguita con una mozione “Spazi verdi per i nostri figli”, ritirata e poi riproposta in versione semplificata “Spazi verdi per i nostri figli 2”.

L’analisi di questa mozione, “versione uno e versione due”, ha richiesto parecchio lavoro alla vostra commissione che ha dovuto districarsi in un complesso quadro normativo, comprendente le diverse leggi edilizie e leggi di applicazioni comunali e cantonali, citate dai mozionanti. Di fatto però molte di queste norme, articoli o riferimenti a leggi non sono più in vigore o addirittura sono state abrogate nel corso degli anni, a seguito delle modifiche apportate al Pr nei vari comparti della città e ad alcuni cambiamenti nelle leggi cantonali.

Ciò che ha infastidito la vostra Commissione è che già nella prima risposta del Municipio all’interrogazione, erano stati segnalati tutti i cambiamenti avvenuti al quadro normativo, ma i mozionanti non ne hanno tenuto conto. Quindi nella mozione “versione uno”, che abbiamo analizzato a fondo (prima che venisse ritirata) abbiamo ritrovato tutti gli stessi articoli non più in vigore: il nostro lavoro è così risultato inutile e dispendioso sia di tempo che di denaro! La “versione due”, semplificata, che voteremo fra poco comprende ancora due di questi articoli problematici ossia:

Al punto A della richiesta:

l’art.27 della Legge edilizia cantonale Formazione aree di svago, per il quale il regolamento d’applicazione della legge edilizia cantonale (RLE) approvato nel 1992 è silente e non specifica le modalità d’applicazione, né definisce la superficie minima da destinare al verde, né il prelievo del contributo sostitutivo quando ciò non fosse possibile

Al punto B:

L’ art. 11 NAPR, che nelle varie revisioni di Pr è stato abrogato in tutti i settori in cui non era applicabile. Per reintrodurlo, come richiesto dalla mozione, si deve avviare una procedura pianificatoria che però andrebbe a incrociarsi con quello che il Comune è chiamato a fare dalla nuova Lst.

È infatti in atto l’iter per l’allestimento del nuovo Regolamento edilizio del Piano regolatore ai sensi dell’art.23 della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) per tutto il territorio cittadino che dovrà **obbligatoriamente** tenere conto e regolamentare

conformemente all'art. 30 del Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst) quanto richiesto dalla mozione. Questo nuovo strumento normativo avrà una visione del territorio meno frammentata rispetto alla situazione attuale.

È quindi ovvio che a questo punto, non ha nessun senso avviare un'altra procedura pianificatoria per reintrodurre in ogni singola NAPR l'art.11 laddove è stato abrogato, poiché tutte le norme di Pr verranno abrogate e sostituite dal nuovo regolamento edilizio. Sarebbe un'operazione inutile e non a costo zero.

Alla luce di quanto esposto la vostra Commissione vi invita a respingere la mozione.

Anche il gruppo Ps, che naturalmente sostiene con convinzione il principio della mozione e vigilerà affinché nel nuovo regolamento edilizio venga rispettato l'art.30 RLst, non approverà la mozione.

Sabrina Ballabio Morinini